



www.sosmusicisti.it

**Alla cortese attenzione del sottosegretario al MINISTERO DELLA CULTURA
On. Gianmarco Mazzi**

Oggetto. Diritto d'autore (SIAE e SOUNDREEF) - danni ai musicisti.

Egregio sottosegretario,
in qualità di presidente della **Ass.ne Nazionale Sos Musicisti (www.sosmusicisti.it)**, associazione para-sindacale a tutela della Musica e dei musicisti, mi corre l'obbligo di segnalare che, a seguito della entrata sul mercato italiano del diritto d'autore della società Soundreef (sede legale in Inghilterra), è in atto da qualche tempo una incresciosa situazione che descriverò per punti.

1. Dovendo pagare non più una sola società di riscossione (la Siae) ma due, l'esborso da parte degli utilizzatori, già troppo esoso quando c'era da pagare solo la Siae, è aumentato oltre i limiti di qualsivoglia logica commerciale.

Nota 1. Per utilizzatori si intendono principalmente gestori di esercizi che propongono musica dal vivo in maniera collaterale: bar, pub, ristoranti, ecc.

Nota 2. A questa associazione para-sindacale sono pervenute diverse segnalazioni di gestori che hanno smesso di programmare musica. E se un domani entrassero sul mercato altre società?

Nota 3. In merito alla esosità delle tariffe della Siae vale la pena di segnalare che, con ogni probabilità, esse sono da sempre le più alte rispetto alle altre consorelle europee ed extra europee.

2. Per i gestori di cui al punto precedente, oltre all'aumento del costo, si rileva anche l'aumento delle pratiche (on line) per la richiesta di due licenze.

Nota. I gestori di esercizi pubblici (ristoratori e/o albergatori) sono soggetti poco avvezzi ad usare il PC per account Siae, account Soundreef, Inps/ex Enpals, ecc. (sic!)

3. Soundreef in una prima fase, essendo una società commerciale e avendo sede legale in Inghilterra, non potendo raccogliere in Italia i diritti per gli autori ad essa associati (esazione riservata alle entità no-profit), aveva creato una associazione senza scopo di lucro dal nome LEA, la quale, a sua volta, non avendo agenti territoriali, inviava lettere ai gestori di cui sopra, richiedendo il proprio dovuto ricordando che il mancato pagamento del diritto d'autore è sanzionabile dall'AGCOM da 20.000 fino a 100.000 euro (sic!).

Va da se che la menzione di sanzioni di tale portata a gestori che non neanche sanno che

possa esistere una seconda società oltre alla Siae, rende i toni della lettera a dir poco minacciosi.

A onor del vero, essendo che a seguito di direttiva europea Soundreef, dal 1° gennaio 2025, a seguito del Decreto-Legge n.131 del 16/09/2024, può raccogliere essa stessa i diritti dei propri associati senza il supporto di LEA (che è stata messa in liquidazione), non sappiamo ancora se il sistema delle lettere minacciose prosegua ancora.

4. Vale la pena di ricordare che Soundreef fin dalla propria entrata nel mercato del live (circa tre anni fa, nei club, pub, feste di piazza, ecc.) raccoglieva i propri diritti per il tramite della Siae a mezzo apposita convenzione, come la Siae fa da sempre con oltre 180 consorelle straniere. Come dire che all'inizio non c'era nessun aggravio di spesa per gli utilizzatori, né aggravii di natura burocratica.

Purtroppo la Siae (non è dato saper il perché) dal 1° luglio 2022 non ha rinnovato la convenzione, innescando così l'incresciosa vicenda.

5. Ritengo doveroso denunciare che questa deplorabile vicissitudine costituisce un forte disincentivo a programmare musica, soprattutto nei piccoli locali, con grave danno in termini di perdita di lavoro per musicisti, cantanti e DJ, i quali rappresentano l'anello più debole della catena.

6. Dal documento di cui al link sottostante, risulta che l'AGCOM, presumibilmente dietro segnalazione delle associazioni di categoria dei gestori di esercizi pubblici, è intervenuta sulla questione sollevando eccezioni di tipo legale avverso Soundreef, ma senza porre il problema morale e pratico del danno ai musicisti esecutori.

https://www.agcom.it/sites/default/files/provvedimenti/delibera/2025/Delibera%2037_25_CONS_Soundreef.pdf

Conclusione.

Quale responsabile della Ass.ne Naz.le Sos Musicisti, chiedo a questo rispettabile sottosegretariato del MIC di prendere qualsiasi provvedimento per risolvere questa incresciosa situazione, la quale, *repetita iuvant*, danneggia i musicisti con riflessi negativi persino sulla stessa arte della musica.

In particolare si suggerisce una proposta di legge affinché quantomeno si torni come prima, cioè quando era la Siae che incassava e ridistribuiva a Soundreef il dovuto.

Comunicando di essere a disposizione per approfondimenti e in attesa di un gradito riscontro invio distinti saluti

Vittorio Di Menno Di Bucchianico (detto Victor Solaris) 335 6981277